COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 4 FEBBRAIO 2022 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
www.primosole.com



ACATE

«E' assurdo morire guadagnando il pane per la propria famiglia»

L'omelia di don Mario Cascone ai funerali di Vincenzo Carrubba, il 38enne morto annegato nel lago artificiale di Feudo Arancio mentre si trovava al lavoro.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

POZZALLO

Mitigazione rischio idrogeologico affidati i lavori della gara d'appalto

GIANFRANCO DI MARTINO pag. VII

MODICA

La variante al Prg e la bocciatura del Tar, Cavallino: «Fatto grave»

ADRIANA OCCHIPINTI pag. IV



COMISO

La benedizione della gola il rito si è ripetuto ieri tra i devoti di San Biagio

Anche il vescovo mons. La Piana e il vicario mons. Asta a presiedere le funzioni religiose in onore del patrono la cui solennità liturgica è stata celebrata ieri.

ANTONELLO LAURETTA pag. VII

Fatta una presidente, ne fanno fuori un'altra

Vittoria. In Consiglio comunale rissa notturna evitata solo per l'intervento di poliziotti e vigili urbani
Dopo la nomina del capo del civico consesso, la maggioranza stoppa quella alla Commissione trasparenza

Nuovo casus belli la scelta di Bianca Mascolino. E l'ex Vinciguerra dichiara guerra all'«aiellismo»



L'elezione a presidente del Consiglio comunale di Comiso l'altro ieri al giuramento del sindaco Aiello sembrava avesse dato il via ad un nuovo corso più disteso a Vittoria. Invece è scoppiato un altro caso quello della presidenza della Commissione trasparenza, alla quale la minoranza aveva indicato Bianca Mascolino (nella foto). La maggioranza invece l'impallina, e i consiglieri Greco e Scuderi vengono quasi alle mani, «salvati» dall'intervento di poliziotti e vigili urbani. E l'ex Vinciguerra annuncia: «Sarà guerra all'aiellismo».

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV



Acate. Regione, Arpa e sindaci ieri coinvolti nel sopralluogo convocato dalla Capitaneria dopo il sequestro di sette chilometri di litorale inquinato da rifiuti speciali. «Bonifica entro l'estate»

MICHELE BARBAGALLO pag. VI

COVID

Una donna di Scicli la vittima numero 437 Era vaccinata ma con altre patologie

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

CONTROLLI



Il green pass e le verifiche al mercato di Modica sanzionati in tre

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III

BILANCIO. Discussi ben 62 emendamenti, frecciate di Cassì sui mal di pancia, apertura alla minoranza

E il Consiglio di Ragusa approva la manovra con alcuni correttivi



Via libera dal Consiglio comunale al bilancio di previsione dopo una lunga seduta che ha visto la discussione sui 62 emendamenti, e il via libera per alcuni di questi presentati dall'opposizione. Con la soddisfazione del sindaco Cassì («confermiamo con questo atto tutta la validità del modello Ragusa») non senza un chiaro riferimento ai mal di pancia interni: «Il risultato di un lavoro svolto nel solo interesse della città e senza secondi fini». Un pensiero al grande assente Luigi Rubino: «Sta meglio, lo aspettiamo presto».

LAURA CURELLA pag. V



ACATE



La vaccinazione degli «invisibili» al presidio Caritas hanno risposto in 120

MICHELE FARINACCIO pag. II

Due candele che si uniscono per la benedizione della gola S. Biagio celebrato dai devoti

Il rito. Otto messe hanno concluso la festa liturgica A presiedere le funzioni anche il vescovo e il vicario

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Conclusa la festa liturgica in onore del patrono San Biagio con la partecipazione dei fedeli che hanno esaurito facilmente i 130 posti previsti per tutte le otto sante messe celebrate ieri presso la chiesa di santo vescovo di Sebaste, rettoria della Matrice.

L'ultima, quella serale iniziata alle 20, è stata presieduta dal vescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa, mentre quella delle 17 dal vicario diocesano, mons. Roberto Asta. Il sindaco Maria Rita Schembari ha riaffidato la città alla protezione di San Biagio dalla pandemia. Al termine di ciascuna celebrazione eucaristica è seguito il sempre suggestivo rito della benedizione della gola, segno di una devozione viva da parte dei fedeli. San Biagio, infatti, è il protettore dai mali della gola oltre ad essere patrono dei cardatori, degli animali e delle attività agricole.

Una tradizione così descritta in un documento del 1752: "... due candele di cera si benedicono, che poi s'uniscono in fondo e s'attorcigliano insieme, ma sì, che al di sotto lascino la presa alla mano, e facciano largo arco, ritenente però le due uguali e diritte punte al di sopra, le quali s'accendono; e il sacerdote nella concavità tra i due quasi rami riceve il viso de' concorrenti in grandissimo numero, e colla benedetta cera ne tocca la gola, e in toccandola dice: per intercessionem Sancti Blasii Martyris liberet te Deus ab omni malo in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen".

San Biagio, inoltre, fa parte dei quattordici santi ausiliatori, non a caso le celebrazioni di quest'anno sono state caratterizzate dal motto "Guardate, o gloriosissimo Patrono, il popolo dei vostri devoti che vi invoca quale angelo di conforto, palladio celeste di sicurezza".Il rettore della chiesa don Mascali ha ringraziato tutti coloro che, secondo i propri ruoli e le proprie competenze, hanno contribuito alla buona riuscita degli appuntamenti celebrativi che quest'anno hanno visto la Confcommercio provinciale del presidente Gianluca Manenti e la Confcommercio sezionale presieduta da Orazio Nannaro impegnata nella comunicazione esterna, per fare conoscere a tutti la particolarità di questo evento religioso.



Il momento della benedizione della gola nella chiesa di San Biagio

BASKET

Salta il derby tra Olympia Comiso e Bc Ragusa per i sei positivi al covid nel team del capoluogo

Serie C Silver. Farruggio: «Questa assenza prolungata dal parquet non mi piace»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. L'attesissimo derby ibleo di basket rimandato a data da destinarsi. Sei positivi al covid 19 nel Basket Club Ragusa e la Multifidicofisan Olympia Comiso starà ancora alla finestra. Domenica, infatti, i due quintetti iblei avrebbero dovuto giocare a Ragusa la quinta giornata del girone di ritorno del campionato di basket di C Silver, una sorta di spareggio per il secondo posto – entrambe sono appaiate a 14 punti dietro la capolista Grottacalda con 18 punti all'attivo -, ma gli appassionati dovranno rimandare l'appuntamento.

Ragusa domenica scorsa, alla ripresa del torneo dopo oltre un mese di forzato riposo, è stato sconfitto proprio dal Grottacalda, mentre Comiso ha osservato il turno di riposo che, per ironia della sorte, il calendario ha previsto per la squadra allenata da Massimiliano Farruggio. "Continuiamo a prolungare l'assenza dal parquet e questo non mi piace – commenta lo stesso Farruggio -, d'altra parte, non può farsi altrimenti visti i tanti positivi nella squadra ragusana. Per quanto ci riguarda, stiamo tutti bene, nessuno di noi è positivo al covid e continueremo ad allenarci in attesa di poter tornare finalmente a giocare. A questo punto, credo che lo faremo domenica 13 febbraio prossimo per la partita casalinga contro il Domenico Savio Messina". Intanto, la dirigenza è sempre alla ricerca di un esterno, una guardia-ala, che possa sostituire Orazio Ventura che ha lasciato la squadra nelle settimane scorse. Nei prossimi giorni potrebbe aversi la fumata bianca.



Emanuele Piccione



Nicolò Dispinzeri

La vittima numero 437 una sciclitana vaccinata ma con altre patologie

Covid. Salgono ancora i contagi in provincia, arrivati a 9.006 ma scendono di tre unità i pazienti ricoverati negli ospedali

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di un altro decesso (dopo i tre di ieri) di persona positiva al Coronavirus. Si tratta di una donna di Scicli di 78 anni, vaccinata con due dosi ma con altre patologie, deceduta al Pronto Soccorso del "Giovanni Paolo II". Sale quindi a 437 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, per il secondo giorno consecutivo, si registra un aumento dei positivi che in provincia di Ragusa sono adesso complessivamente 9.006 (mentre ieri erano 8.998) e, di questi, 8.873 – cioè 10 in più rispetto al bollettino del precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 19 sono alla RSA Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 1 in Foresteria Covid all'Ompa e 113 ricoverati tra gli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato precedente: Acate 289 (+3), Chiaramonte Gulfi 200 (+4), Comiso 1.034 (-25), Giarratana 82 (-1), Ispica 348 (+8), Modica 1.687 (-8), Monterosso Almo 21 (-1), Pozzallo 595 (+41), Ragusa 1.800 (+2), Santa Croce Camerina 299 (-2), Scicli 635 (+17), Vittoria 1.883 (-28). Ancora un importante aumento dei positivi si è registrato nella città di Pozzallo nonostante il sindaco Roberto Ammatuna continui a chiedere ai suoi concittadini la massima attenzione e il rispetto delle norme previste per il contenimento della pandemia.

Rispetto al penultimo bollettino si registra, invece, un lieve calo dei ricoveri che passano da 116 a 113. Di questi, 70 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 30 nel reparto di Malattie Infettive, 10 in Oncologia, 25 in Astanteria Covid e 5 in Terapia Intensiva (7 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 12 pazienti: 9 in Malattie Infettive, 2 in Chirurgia Generale e 1 in Ortopedia (1 residente fuori provincia). Mentre al Guzzardi di Vittoria sono 31, tutti in Medicina Covid (4 residenti fuori in provincia). Salgono a 41.237 (cioè 644 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 252.388 sono i molecolari, 38.005 i sierologici, 652.737 i rapidi, per un totale di 943.130 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata di mercoledì (ultimo aggiornamento disponibile), ha fatto registrare 2898 somministrazioni di dosi di vaccino: 235 prime dosi, 727 richiami e 1936 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata del 2 febbraio, 532 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 178 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 545 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 340 nel Centro Asi di Ragusa. Da segnalare anche 547 dosi di vaccino somministrate nel centro vaccinale dell'Asp in via Aldo Licitra a Ragusa, 51 nelle farmacie della provincia, mentre i medici di famiglia, sempre in riferimento alla giornata di mercoledì scorso, hanno inoculato 418 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 40 a domicilio. Riguardo la campagna vaccinale per i più piccoli, sempre in riferimento al 2 febbraio, sono state inoculate 312 dosi di Pfizer pediatrico: 37 prime dosi e 275 richiami. Per quanto riguarda le terze dosi, invece, in provincia si è arrivati a quota 148.144 somministrazioni.

I DATI

«Una nuova fase» in calo casi e ricoveri giù pure l'incidenza in 20 regioni su 21

ROMA. Scendono i nuovi casi, con un'incidenza in calo in 20 regioni su 21; in calo anche i ricoveri, sia nelle terapie intensive che nei reparti ordinari, l'indice Rt è decisamente sotto 1, ma il numero dei decessi è ancora molto alto: è cambiata l'epidemia di Covid-19 in Italia ed è entrata in una nuova fase dominata dalla variante Omicron e nella quale la sotto-variante BA.2 costituisce ancora un punto interrogativo.

«Siamo agli inizi: c'è stato un picco molto stretto e la discesa dei casi sembra abbastanza rapida», osserva il fisico Enzo Marinari, della Sapienza di Roma. Per il fisico, il vaccino è il fattore decisivo: «Se non ci fosse stato, avremmo potuto avere fino a 4.000 morti al giorno, evitabili con pesanti lockdown». Anche per il virologo Francesco Broccolo, dell'università di Milano Bicocca, «i nuovi casi sono circa 10 volte di più rispetto a quelli registrati un anno fa, ma i ricoveri sono ridotti del 50% e clinicamente stiamo vedendo un virus diverso da quello della prima ondata». Ma i numeri sono ancora alti. L'aggiornamento del ministero della Salute indicava ieri 112.691 nuovi casi, contro i 118.994 del giorno precedente. Sono stati individuati con 915.337 test contro i 964.521 del giorno prima; il tasso di positività è stabile al 12,3%. Nelle terapie intensive ci sono 1.457 ricoverati (-67 in 24 ore); nei reparti ordinari i ricoveri sono 19.324 (-226).

In generale la curva dei casi sta scendendo in tutte le regioni tranne che in Sardegna, dove si osserva un leggero aumento, come indica l'analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del calcolo "M. Picone" del Cnr. Anche la Fondazione Gimbe rileva una flessione dei casi che, secondo il presidente Nino Cartabellotta «in parte si deve al calo dei tamponi totali (-8,1%) e in parte a una minore circolazione del virus, ancora però molto elevata».

In Sicilia, sono 6.452 i nuovi casi a fronte di 39.283 tamponi. Il tasso di positività sale così al 16,4% (mercoledì era al 15,5%). Gli attuali positivi sono 258.176 con un aumento di 3.519 casi. I guariti sono 3.189 mentre le vittime sono 36 e portano il totale dei decessi a 8.658. Sul fronte ospedaliero ci sono 1.467 ricoverati (+3); in terapia intensiva 140 (-8). In isolamento domiciliare ci sono 256.569 persone. Sul fronte delle singole province, Catania è in testa con 1.595 casi, seguita da Palermo con 1.414, Siracusa con 834, Messina con 801, Ragusa con 671, Agrigento con 544, Caltanissetta con 438, Trapani con 312, Enna con 135.

LE REGOLE IN ARRIVO

Dall'entrata in vigore del nuovo decreto legge

LA DURATA DEL SUPER GREEN PASS

con vaccinazione completa (in genere: 3 dosi)	DURATA ILLIMITATA
con 2 dosi + guarigione	DURATA ILLIMITATA
con vaccinazione incompleta (1 o 2 dosi)	180 GIORNI (6 MESI)

LE RESTRIZIONI ANTICOVID

per i non vaccinati	PERMANGONO
per i vaccinati	ABOLITE ANCHE IN ZONA ROSSA

ALUNNI IN QUARANTENA E DAD

per i completamente vaccinati	ESCLUSA
per i non vaccinati	POSSIBILE

L'EGO - HUB

«Dignità, risposte celeri centralità del Parlamento per l'Italia di domani»

Ovazione bipartisan per Mattarella. Chiesti impegno e responsabilità su giovani, donne, diseguaglianze sociali e riforma della giustizia

YASMIN INANGIRAY

ROMA. Il bis raccoglie un'ovazione alla Camera, tutti in piedi, maggioranza e opposizione. Sergio Mattarella si presenta nell'Aula di Montecitorio per giurare. Parte il nuovo settennato. E il Capo dello Stato indica subito la prospettiva che attende il Paese: «Per senso di responsabilità non posso sottrarmi alla nuova chiamata, costruire l'Italia del dopo emergenza». In circa 40 minuti di intervento, intervallato da 55 applausi e diverse standig ovation, il capo dello Stato illustra il programma e le priorità: la lotta alle diseguaglianze, la centralità del ruolo del Parlamento, le riforme (in primis quella della giustizia), giovani e donne sono tra i punti principali del suo discorso che ha nella "dignità" la parla chiave: «Deve essere la pietra angolare del nostro impegno e della nostra passione civile».

Mattarella entra nell'Aula della Camera accompagnato dai presidenti di Camera e Senato, Roberto Fico e Elisabetta Casellati, dal suono della campana di Montecitorio e dalle 21 salve di cannone che, in contemporanea, sono sparate dal Gianicolo. Presta giuramento e lancia il suo manifesto: «La lettera e lo spirito della nostra Costituzione continueranno a essere il punto di riferimento della mia azione», premette il capo dello Stato, che poi si rivolge al Parlamento considerato «il luogo più alto della rappresentanza democratica, dove la volontà popolare trova la sua massima espressione». Ed è proprio alla centralità della politica che si richiama Mattarella («Poteri economici sovranazionali, tendono a prevalere e a imporsi, aggirando il processo democratico) per dare risposte ai cittadini, «a quelli più in sofferenza, che si attendono dalle istituzioni della Repubblica garanzia di diritti, rassicurazione, sostegno e risposte concrete al loro disagio». Parole che suonano come un monito a «non perdere tempo e a non avere incertezze» di fronte alle «urgenze del Paese». La priorità resta la lotta alla pandemia, che «non è conclusa. La campagna di vaccinazione ha molto ridotto i rischi, ma non ci sono consentite disattenzioni».

Ed è all'Italia del domani che guarda il Capo dello Stato: «È ancora tempo di un impegno comune per rendere più forte l'Italia, ben oltre le difficoltà del momento». Ed è in questa direzione, ricorda, che si muove il governo guidato da Mario Draghi a cui «va un convinto ringraziamento». Il capo dello Stato chiede che «nell'indispensabile dialogo collaborativo tra governo e Parlamento, quest'ultimo sia sempre posto in condizione di poter esaminare e valutare con tempi adeguati» i provvedimenti fondamentali messi in cantiere dall'Esecutivo. Perchè «la forzata compressione dei tempi parlamentari rappresenta un rischio non certo minore di ingiustificate e dannose dilatazioni dei tempi». Uno dei passaggi più applauditi è quello sulla richiesta di una «profonda» riforma della giustizia: «Per troppo tempo la magistratura è divenuta un terreno di scontro che ha sovente fatto perdere di vista gli interessi della collettività». Il capo dello Stato si sofferma in particolare sul Csm: «È indispensabile che le riforme annunciate» per la giustizia «giungano con immediatezza a compimento, affinché il Consiglio superiore della Magistratura possa svolgere appieno la funzione che gli è propria».

Non mancano, infine, i riferimenti ai temi di politica estera, come la crisi Ucraina: «Non possiamo accettare che si alzi nuovamente il tema dello scontro» dice auspicando un ruolo da protagonista per l'Italia in Europa.

Conclusa la cerimonia alla Camera, il capo dello Stato si reca all'altare della Patria per la deposizione della corona al milite ignoto. E poi con Draghi, a bordo della storica Flaminia decapottabile e scortato dai corazzieri a cavallo, fa il suo ingresso al Quirinale per l'insediamento davanti alle alte cariche. I due, al termine della cerimonia, si fermano per un colloquio in cui, come per prassi, il premier gli presenta le dimissioni del governo: che vengono respinte con l'invito a ritirarle. Invito immediatamente accolto.

Il discorso di Mattarella raccoglie un coro unanime di consensi. Enrico Letta lo battezza «il discorso della dignità», Silvio Berlusconi parla di un intervento «ineccepibile» mentre Matteo Renzi lo definisce «un grande discorso specialmente sulla giustizia». Plaude anche Matteo Salvini. Il leader della Lega assente per Covid chiama Mattarella complimentandosi «per lo splendido intervento». Anche Giorgia Meloni, che non ha votato la rielezione, fa sapere di «aver condiviso alcuni passaggi».

Il presidente entra e parte la lunga standing ovation

Il ritorno. Tutti in piedi e un applauso di tre minuti mentre Amato mormora al Capo dello Stato: «Visto? È finita come dicevamo noi»

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Tutti in piedi per una lunga standing ovation. Quando Sergio Mattarella entra nell'Aula di Montecitorio applaudono da destra a sinistra, anche quelli di FdI, seppure più tiepidi. Anche in Transatlantico si respira un'atmosfera ben diversa da quella di una settimana fa, quando si era ancora ai veti incrociati, all'astensione, ma già montavano i voti per il presidente uscente, presagio che lo scontro totale sarebbe finito con la conferma dello status quo.

Sono stati giorni "travagliati" anche per lo stesso Mattarella, abito grigio scuro e cravatta blu, ora sorridente dietro la mascherina a Montecitorio, dove arriva per il giuramento del suo secondo mandato dopo aver ricevuto gli applausi e i ringraziamenti della folla assiepata lungo la strada dal Quirinale, mentre risuona la campana di Montecitorio. Lo accolgono il presidente della Camera, Roberto Fico, e quella del Senato, Elisabetta Casellati, mascherina arancione, giacca scura con roselline ricamate di rosso, in tinta con gli orecchini. Avrebbe potuto vivere questa giornata da vera protagonista, se non fosse naufragato il blitz del centrodestra. Discorso simile per Pier Ferdinando Casini, accolto in Aula da un sentito applauso. Ma anche per il nuovo presidente della Consulta, Giuliano Amato, che al fianco di Mario Draghi sorride a Mattarella: «Hai visto che è finita come dicevamo noi? Non come dicevi tu. E va be', succede, insomma». «È una cosa piuttosto... - sussurra il capo dello Stato - che altera programmi e prospettive». L'ipotesi Quirinale è sfumata lo scorso fine settimana anche per il premier, che affianca Mattarella all'Altare della Patria e nella sfilata sulla Flaminia decappottabile anni '60, immagine plastica di un asse istituzionale sempre più solido. Al giuramento partono i 21 colpi di cannone dal Gianicolo. Il suo input, l'ottantenne ex giudice della Consulta lo snocciola in 38 minuti che somigliano tanto a una lezione di diritto parlamentare, con un cambio di tono quando tocca il tema della giustizia e quando insiste sul concetto di dignità: si contano 55 applausi e varie standing ovation, inclusa quella finale di oltre tre minuti. In tribuna presidenziale è emozionata Laura, la figlia del presidente, con la famiglia. In platea e Transatlantico trionfano il rosso fra le donne e il grigio fra gli uomini. Spicca la senatrice Laura Bianconi, abito rosso, scialle e tacchi a spillo tricolori. Una deputata del Pd si fa un selfie davanti alla tv con il primo piano di Mattarella, un altro parlamentare ritardatario rischia l'incidente diplomatico con il cerimoniale.

Almeno lui è entrato. È tornato invece a casa il leader leghista Matteo Salvini, fra i quindici grandi elettori trovati positivi al Covid nel migliaio di tamponi rapidi effettuati in mattinata. Era già in quarantena un altro leghista, il governatore del Friuli, Massimiliano Fedriga. Mentre Mattarella parla al Parlamento, il suo nome su Twitter è un trend che fa concorrenza a Sanremo. Secondo molti è, invece, inedito il messaggio del sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri, dopo l'omaggio al Milite Ignoto. «I romani le vogliono bene» dice a Mattarella dietro un leggio, con la fascia tricolore indosso. In cielo va in scena lo spettacolo delle Frecce Tricolori.


LA SICILIA 70

I nostri 70 anni

Gli auguri del Capo dello Stato

VOCE DEL SUD CHE GUARDA ALLE FORZE VIVE

LA SICILIA
dentro la Sicilia

LA SICILIA

70

IL RUOLO DELLA STAMPA

L'importanza del ruolo della stampa e dell'informazione libera e indipendente è stata sottolineata da Mattarella. Parole che rievocano quanto scritto dal Capo dello Stato sulla prima pagina "La Sicilia" nel suo messaggio di auguri per i 75 anni del nostro quotidiano, 15 marzo 2015. «Le parole del presidente Mattarella costituiscono una indicazione di grande importanza che è auspicabile si concretizzi in iniziative concrete da parte del Governo e del Parlamento», ha commentato Andrea Riffeser Monti, presidente della Fieg



L'applauso della leader di FdI Giorgia Meloni, più tiepido degli altri, sembra superare le polemiche